

***“Costruire la Rete Ecologica a livello locale nell’area pilota  
dell’Anfiteatro Morenico di Ivrea”***



***WORKSHOP DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA***

***RELAZIONE DI SINTESI***

***27 Febbraio 2014 – Pavone Canavese (TO)***

Il Progetto *“Progettazione partecipata della Rete Ecologica a livello locale nell’area pilota dell’Anfiteatro Morenico di Ivrea”* è stato finanziato nell’ambito del PSR 2007 – 2013 Misura 323 *“Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”* azione 1 tipologia B

Con il supporto metodologico, tecnico e di facilitazione di:



Si ringraziano tutti i partecipanti al Workshop di progettazione partecipata per il loro prezioso contributo.

# Indice

---

<b>Premessa</b>	<b>pag. 4</b>
<b>1.1 Introduzione</b>	<b>pag. 5</b>
<b>1.2 Partecipanti ai lavori</b>	<b>pag. 10</b>
<b>1.3 Risultati della sessione tematica</b>	<b>pag. 11</b>

3

## ALLEGATI

**Allegato n. 1: *GOPP, Quadro logico***

## Premessa

Nell'ambito del bando relativo alla misura 323 del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, la Provincia di Torino ha ottenuto un finanziamento per l'attuazione di interventi puntuali volti alla tutela e all'incremento della biodiversità e per l'attività sperimentale di elaborazione partecipata di un progetto di Rete Ecologica di livello locale all'interno dell'ambito territoriale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Il programma di intervento coinvolge parchi e riserve naturali di interesse provinciale e Siti di Interesse Comunitario appartenenti alla Rete Natura 2000 e individuati come "nodi" (*core areas*) dal disegno di Rete Ecologica Provinciale, progetto di interconnessione di aree naturali, contenuto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011.

Tra gli interventi puntuali finanziati, alcuni interessano i territori comunali di Chiaverano, Burolo in cui emerge la tutela dell'anfibio *Pelobate fosco* e Candia Canavese nel cui parco sono previste realizzazioni di siepi autoctone, miglioramento dei boschi di palude con eradicazione di specie alloctone sia lacustri (*Fior di loto e Gambero della Louisiana*) che terrestri (*Robinia, Ailanto, Acer negundo, Bambù* e altre).

L'attività sperimentale di elaborazione partecipata, che assume particolare rilevanza soprattutto metodologica nell'ambito della misura 323, prevede, invece, la verifica e la ridefinizione del progetto di rete ecologica provinciale alla scala dell'ambito dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea e la sua individuazione mediante approfondimenti di tipo urbanistico sui PRG di alcuni comuni dell'area, nel rispetto delle previsioni di trasformazione già autorizzate.

L'incontro tenutosi il 27 febbraio a Pavone Canavese, che ha avviato tale attività, ha previsto il coinvolgimento attivo degli attori locali e dei portatori di interesse presenti sul territorio con l'obiettivo, non solo di dettagliare alla scala locale il disegno della rete ecologica provinciale attraverso il confronto diretto e la partecipazione pubblica, ma anche di sensibilizzare la popolazione circa l'indispensabile ruolo della connettività ecologica per la conservazione della biodiversità e per il mantenimento dei servizi ecosistemici.

La concomitanza di tali interventi e la presenza di 11 Siti di Importanza Comunitaria, di cui due Zone di Protezione Speciale (Lago di Candia e Lago di Viverone), rappresenta, inoltre, l'occasione per valorizzare, nella sua interezza, la straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (AMI), geosito di pregio scientifico e ambientale delimitato da un arco completo di colline moreniche modellate dalle ripetute glaciazioni baltee nel periodo quaternario costituenti un sistema territoriale e identitario unico nel suo genere.

## 1.1 Introduzione

L'intenso lavoro di confronto e discussione tenutosi con il workshop di progettazione partecipata *"Costruire la Rete Ecologica a livello locale nell'area pilota dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea"* del 27 febbraio 2014, ha contribuito ad arricchire le conoscenze del patrimonio naturalistico dell'area, che si intendono condividere con tutti i partecipanti attraverso questo report di sintesi.

Il workshop è stato articolato in **due sessioni**: una **sessione plenaria** dedicata alla presentazione degli obiettivi del progetto e delle modalità di attuazione, e una **sessione tematica**, volta a verificare e ridefinire il disegno di rete ecologica provinciale alla scala locale e a individuare elementi di maggiore pregio naturalistico, presenti sul territorio dei 35 comuni coinvolti, che possano diventarne parte.

In particolare la seconda sessione ha previsto la suddivisione dei partecipanti in due gruppi, riunitisi nuovamente al termine dei lavori per condividere quanto emerso dalla lettura delle cartografie di supporto fornite dalla Provincia e dal confronto delle diverse professionalità e competenze presenti in ciascun gruppo, cui erano stati preventivamente forniti i seguenti documenti:

- una breve **nota descrittiva del disegno di Rete Ecologica Provinciale** dell'area oggetto di studio;
- un estratto della tavola 3.1 **"Sistema del verde e delle aree libere"** del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il link dove poter consultare la **mosaicatura dei Piani Regolatori Comunali**;
- il **quadro logico** della metodologia GOPP.

I risultati emersi costituiranno gli argomenti di discussione dei prossimi tavoli di approfondimento.

### *Sessione plenaria*

**Maria Aprile**, Sindaco di Pavone Canavese apre i lavori salutando i partecipanti ed esprimendo il cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'Arch. Riccardo Avanzi, ricordando la sua attiva collaborazione e forte passione per la tutela e la valorizzazione del paesaggio dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea.



**Gabriele Bovo**, Provincia di Torino  
Dirigente Servizi “Aree protette e  
vigilanza volontaria” e  
“Pianificazione Territoriale”

introduce i lavori di progettazione partecipata della Rete Ecologica Locale nell’area pilota dell’Anfiteatro Morenico d’Ivrea ricordando fra gli obiettivi fondamentali, quelli volti al contenimento del consumo di suolo e al mantenimento e incremento della biodiversità



previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che la Rete Ecologica Provinciale si propone di raggiungere con la sua implementazione (art. 35 delle NdA del PTCP2).

La REP, intesa come una rete multifunzionale capace di integrare gli obiettivi di qualità ambientale, paesaggistica, turistico-ricreativa e l’incremento della biodiversità è costituita da *core areas*, *corridoi ecologici*, *buffer zones*, aree boscate e *stepping stones*.

Il perseguimento di obiettivi comuni di tutela della biodiversità, conservazione e riqualificazione del patrimonio naturale, sia da parte del PTCP sia da parte del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR), in particolare ASSE III, MISURA 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”, ha permesso il finanziamento della Provincia di Torino per la realizzazione di 9 progetti. La maggior parte di essi ricade nel territorio dell’Anfiteatro Morenico d’Ivrea, quali ad esempio, quelli previsti per lo Stagno Bersaglio di Chiaverano, quelli per il Maceratoio della Canapa di Burolo e quelli per il Parco del Lago di Candia, oltre che ovviamente, quelli previsti per le attività da svolgere per gli incontri di progettazione partecipata che hanno preso avvio il 27 febbraio.

**Maria Rita Minciardi**, ENEA Saluggia  
illustra l’importanza ambientale della Rete Ecologica e i suoi elementi fondamentali. Partendo dalla nascita del concetto di Rete ecologica e dal perché è importante preservare e migliorare la reticolarità ecologica del territorio, sono state espone le motivazioni che spingono alla sua realizzazione. La necessità di



mantenere la continuità ecologica sul territorio, a livello mondiale, si diffonde in Europa già negli anni ’80, riconoscendo, come primi passi fondamentali per la costruzione della rete ecologica:

- l’analisi dello stato della naturalità e della diversità alle differenti scale (da quella continentale a quella locale);
- l’assegnazione di priorità di perseguimento della coerenza ecologica;
- la protezione delle aree rilevanti dagli effetti di potenziali impatti derivanti da attività esterne;
- il ripristino degli ecosistemi degradati quando appropriato e necessario;
- la promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali compatibile con la tutela di diversità e naturalità nelle aree importanti per la conservazione.

In particolare, tra i vari approcci, si ritiene che quello del modello bioecologico definisca al meglio il concetto di rete ecologica come un sistema interconnesso di habitat, la cui tutela garantisce al



contempo la complessiva tutela delle specie animali e vegetali in esso contenute. Pertanto Lo scenario multifunzionale della rete ecologica si pone in termini accessori e non esclusivi.

L'analisi del territorio finalizzata alla corretta individuazione e definizione dei valori ambientali deve essere compiuta dalla scala continentale a quella di area vasta (regionale, provinciale, di bacino, di comprensorio...), per giungere anche al livello locale.

La **procedura per la costruzione** della rete ecologica alla scala locale, quindi, inizia da un'analisi del contesto del territorio d'intervento, finalizzata all'individuazione dei valori ambientali, e dalla traduzione delle priorità di area vasta alla scala di dettaglio. In questo modo è possibile definire le priorità nell'ottica dell'ottimizzazione della funzionalità ecologica. Su questa base conoscitiva, si procederà alla progettazione attraverso la delimitazione dei componenti costitutivi di maggior valore, "di protezione" e "ripristinabili", e la definizione delle azioni di tutela e di ricostituzione delle componenti.

Operativamente, il processo di costruzione del metodo per l'individuazione delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ecosistemica, è partita dall'esame dei dati territoriali disponibili (Corine Land Cover, Land Cover Piemonte, Piano Territoriale Forestale, ecc.) e dalla conduzione di verifiche in campo, ed ha prodotto come *output* finale la **Carta della reticolarità ecologica del territorio**. Quest'ultima è stata preceduta dall'analisi dei seguenti attributi specifici: naturalità, rilevanza per la conservazione, estroversione, irreversibilità e fragilità. La combinazione dei patches caratterizzati dai diversi livelli di naturalità e di rilevanza per la conservazione ha definito una **zonizzazione del territorio** in termini di valore reticolare e funzionalità ecologica. Così facendo si individuano:

- Aree di elevato valore ecologico/ idoneità ecologica ottimale;
- Aree di moderato valore ecologico/idoneità ecologica limitata;
- Aree di valore ecologico residuale/idoneità ecologica scadente;
- Aree prive di valore ecologico/nessuna idoneità ecologica.

Si sottolinea che occorre verificare e validare la struttura delle reti ecologiche derivanti da un'analisi fondata sugli habitat, sulla base delle necessità delle specie animali di interesse. Infine, presentano le tavole elaborate e a supporto dei gruppi di lavoro.

**Simonetta Alberico e Stefania Grasso**, Provincia di Torino Servizio Pianificazione Territoriale espongono le modalità tecniche ed amministrative per l'inserimento della Rete Ecologica nei Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC). Prima di iniziare all'illustrazione delle modalità tecniche per l'individuazione della rete ecologica alla scala locale, sono definiti e chiariti gli obiettivi del workshop:

- la verifica e approfondimento del disegno di Rete Ecologica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) a livello locale;
- l'individuazione di aree significative da un punto di vista naturalistico che possano diventare parte del disegno di rete;
- l'elaborazione di una proposta di rete ecologica alla scala locale sul territorio di due comuni pilota.

Vengono illustrate le cartografie a supporto dei lavori che saranno svolti nella seconda sessione:



- **Tavola 3.1 del PTCP2 “sistema del verde e delle aree libere”** in cui sono indicate le Aree naturali assoggettate a vincoli normativi e territoriali;

- **Tavola della Struttura della reticolarità ecologica del territorio** che individua 4 classi di valore reticolare e funzionalità ecologica secondo gli attributi fondamentali di “naturalità” e “rilevanza per la conservazione”;

- **Mosaicatura dei PRGC.**



Il confronto delle suddette cartografie permetterà di elaborare un disegno più dettagliato di Rete ecologica nell’area dell’AMI rispetto a quello disponibile, dove verranno corrette le criticità della REP del PTCP e individuati nuovi elementi di pregio naturale da includere nel disegno di rete locale.

A seguito dell’individuazione del nuovo disegno si potrà procedere al recepimento negli strumenti urbanistici, tra le cui finalità, ai sensi dell’art. 11 della LR 56/77, rientrano: - la difesa e la tutela dell’assetto idrogeologico;

- la salvaguardia del patrimonio agricolo, delle risorse naturali e ambientali, del patrimonio storico -artistico e paesaggistico;
- il contenimento del consumo dei suoli.

Vengono individuate quali possibili modalità di attuazione della REP alla scala locale:

- ▶ **Perequazione urbanistica:** consiste nell’equa ripartizione degli oneri e degli onori dovuti alle trasformazioni del territorio tramite la quale è possibile anche promuovere il miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica e architettonica;
- ▶ **Opere/oneri di urbanizzazione indotta:** segnalata la possibilità di ricorrere alla previsione di opere di urbanizzazione indotta per la realizzazione di interventi di carattere ambientale quali ad esempio la sistemazione a verde di sponde di fiumi e laghi;
- ▶ **Regolamento di Polizia Rurale:** potrebbe costituire un ulteriore strumento cui ricorrere per coniugare l’esercizio dell’attività agricola con il rispetto e la tutela dell’ambiente e degli ecosistemi, in sintonia con i principi dello sviluppo sostenibile e dei vari interessi coinvolti;
- ▶ **Compensazioni ambientali e paesaggistiche:** possono costituire una modalità di attuazione di interventi utili al completamento del disegno di rete ecologica se realizzate prioritariamente in aree che la compongono;
- ▶ **Finanziamenti per una gestione *ecocompatibile* del territorio:** l’accesso ai finanziamenti offerti dalle misure del PSR costituiscono una concreta opportunità di realizzazione di interventi puntuali anche da parte dei soggetti privati (agricoltori).

**Cinzia Zugolaro, Studio Sferalab** presenta gli aspetti metodologici della sessione tematica “Costruire la Rete Ecologica”. Il processo partecipato che porterà alla progettazione partecipata della Rete Ecologica a livello locale nell’area pilota dell’Anfiteatro Morenico d’Ivrea è stato avviato, alla presenza dell’Assessore alla Pianificazione Territoriale Alberto Avetta, lo scorso 14 febbraio presso il circondario di Ivrea. L’incontro propedeutico con i rappresentanti istituzionali degli enti locali ha anticipato gli obiettivi del workshop e le modalità di attuazione delle azioni previste. Il



workshop rappresenta dunque la prima tappa cui seguiranno degli specifici tavoli di approfondimento. Coerentemente con quanto previsto dalla misura 323, la sessione tematica si svilupperà attraverso il **quadro logico** - metodologia GOPP – *Goal Oriented Project Planning*, matrice di progettazione largamente usata nei programmi promossi dalla Commissione Europea e da altri organismi internazionali. Il quadro è molto utile per definire e visualizzare in maniera chiara i diversi elementi di un intervento progettuale. La logica d'intervento è articolata in quattro livelli legati tra loro, secondo, la quale le attività portano ai risultati, i risultati conducono al raggiungimento dello scopo del progetto e lo scopo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali. Al fine di rendere più operativi i gruppi di lavoro sono stati elaborati e inviati preventivamente dei materiali a supporto (Scheda di inquadramento delle attività e Glossario della rete ecologica). Ogni gruppo disporrà, inoltre, di materiale cartografico:

- **La reticolarità ecologica del territorio e i vincoli di tutela ambientale** (Tavole in scala 1:25.000 tagli nord e sud dell'area dell'AMI);
- **La mosaicatura dei P.R.G.C. e le interferenze con la REP** Tavole in scala 1:15.000 tagli nord, centro e sud dell'area dell'AMI).

Le presentazioni illustrate nel corso del workshop saranno a breve rese interamente disponibili sul sito web della Provincia di Torino.

## 1.2 Partecipanti ai lavori

Dalla registrazione dei partecipanti, utile per la mappatura e il successivo inserimento nell'indirizzo, è emerso che il totale dei presenti è stato di **n. 52 soggetti**, di cui 10 rappresentanti di enti sovraordinati, 15 di enti locali, 12 di associazioni ambientaliste, 11 di studi professionali e 2 di associazioni di categoria.

Di seguito si riporta l'elenco dei nominativi dei presenti e il rispettivo ente di appartenenza.

<i>Ente di appartenenza</i>	<i>Nominativo</i>
Provincia di Torino	<i>Bovo Gabriele</i>
Provincia di Torino	<i>Grasso Stefania</i>
Provincia di Torino	<i>Alberico Simonetta</i>
Provincia di Torino	<i>Iorio Luca</i>
Provincia di Torino	<i>Rossato Claudia</i>
Provincia di Torino	<i>Del Mastro Patrizia</i>
ENEA	<i>Minciardi Maria Rita</i>
ENEA	<i>Rossi Gian Luigi</i>
ENEA	<i>Ciadamidaro Simone</i>
Comune di Albiano D'Ivrea	<i>Ubertino Giovanna</i>
Comune di Bollengo	<i>Varesio Roberto</i>
Comune di Bollengo	<i>Ricca Luigi</i>
Comune di Burolo - Comune di Cascinette	<i>Cominetto Roberto</i>
Comune di Candia Canavese	<i>Giorcelli Pierluigi</i>
Comune di Candia Canavese	<i>Causone Renzo</i>
Comune di Fiorano Canavese	<i>Vivian Simone</i>
Comune di Ivrea	<i>Codato Giovanna</i>
Comune di Lorenzè	<i>Boella Marcello</i>
Comune di Pavone Canavese	<i>Aprile Maria</i>
Comune di Pavone Canavese	<i>Meinardi Erminio</i>
Comune di Pavone Canavese	<i>Allamanno Nerio</i>
Comune di Pavone Canavese	<i>Grosso Carlo Alberto</i>
Comune di San Martino Canavese	<i>Foghino Domenico</i>
Comune di Samone	<i>Moscarelli Stefano</i>
GAL VALLI DEL CANAVESE	<i>Bertolino Paola</i>
Ecomuseo AMI	<i>Marra Diego</i>
AMI Città Diffusa	<i>Naj Fovino Lino</i>
Osservatorio del paesaggio dell'AMI	<i>Gallo Annita</i>
Osservatorio del paesaggio dell'AMI	<i>Seardo Bianca</i>
Osservatorio del paesaggio dell'AMI	<i>Corradin Diego</i>
Osservatorio del paesaggio dell'AMI	<i>Brunello Silvia</i>
Vivere i parchi	<i>Grosso Francesca</i>
Vivere i parchi	<i>Pegoraro Stefano</i>
Legambiente Dora Baltea - Tecnico	<i>Perfetti Mauro</i>
Associazione AGROFOR DORA BALTEA	<i>Urbano Elisa</i>
Comitato "Dora Baltea che respira"	<i>Giugler Massimo</i>
Consorzio Forestale del Canavese	<i>Poncino Daniele</i>

<i><b>Ente di appartenenza</b></i>	<i><b>Nominativo</b></i>	
Confesercenti	<i>Pasquale Antonella</i>	
Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia	<i>Mottino Mario</i>	
Ges.Ter. Studio associato Dottori Forestali	<i>Benetti Roberta</i>	
Studio Naturalistico SerraMonte	<i>Eusebio Bergò Paolo</i>	
Seacoop - Progettazione e Consulenza in campo agroforestale e ambientale	<i>Perino Mauro</i>	
Hortilus e Vivai	<i>Gallo Adelmo</i>	
Studio Associato Architetti Paglia	<i>Paglia Gian Carlo</i>	
Studio Associato Architetti Paglia	<i>Paglia Maria Luisa</i>	
Architetto	<i>Donetti Anna Maria</i>	
Architetto	<i>Machetto Samantha</i>	
Architetto	<i>Pizzato Roberta</i>	
Geometra	<i>Frasca Luca</i>	
Geologo	<i>Chiuminatto Daniele</i>	
La Sentinella del Canavese	<i>Principe Paola</i>	
	<i>Appendino Elisa</i>	
Studio Sferalab	<i>Zugolaro Cinzia</i>	<b>STAFF</b>
Studio Sferalab	<i>Sanfratello Daniela</i>	
Studio Sferalab	<i>Pandurini Carlo</i>	
Studio Sferalab	<i>Aloi Roberto</i>	

### 1.3 Risultati della sessione tematica

Si riportano di seguito i risultati emersi durante lo svolgimento dei gruppi di lavoro del workshop. La sessione tematica ha visto la suddivisione dei partecipanti in due gruppi:

- Gruppo di lavoro n. 1 "Area Sud – Ovest" composto da 16 soggetti;
- Gruppo di lavoro n. 2 "Area Nord – Est" composto da 20 rappresentanti di diverse tipologie di enti, consorzi e associazioni.

A supporto dei lavori di gruppo sono stati prodotti dallo Studio Sferalab, dalla Provincia di Torino ed ENEA i seguenti materiali:

- GOPP, Quadro logico (*in allegato*);
- Scheda di inquadramento delle attività;
- Glossario della rete ecologica;
- Cartografie tematiche (Carta della fragilità, Carta della rilevanza per la conservazione, Carta dell'estroversione, Carta della naturalità, carta dell'irreversibilità, Carta della struttura della reticolarità del territorio);
- Tavole con sovrapposizione del disegno di REP alla struttura della reticolarità ecologica del territorio (1:25.000);
- Tavole con sovrapposizione del disegno di REP alla mosaicatura dei PRGC.

L'organizzazione del workshop ha garantito il corretto svolgimento delle sessioni dei gruppi di lavoro, nel rispetto dei tempi e degli obiettivi previsti. Nel complesso, vi è stato un buon livello di coinvolgimento e di partecipazione alle diverse attività; i partecipanti si sono dimostrati particolarmente interessati e propositivi, mostrando un'apertura al dialogo e una buona sensibilità nei confronti delle problematiche locali. Il lavoro dei gruppi si è caratterizzato per un intenso scambio tra soggetti appartenenti a enti e con competenze differenti, che si sono confrontati e hanno condiviso le criticità e le aree proposte. Il workshop ha quindi contribuito a stimolare una riflessione sull'importanza della rete ecologica. E' stato segnalato la mancanza di un completo aggiornamento delle cartografie di riferimento e la necessità di una scala più di dettaglio per un ulteriore approfondimento.

## GRUPPO 1

<b>Gruppo</b>	<b>1</b>	<b>FACILITATRICE:</b>	<b>Cinzia Zugolaro</b>
<b>PARTECIPANTI</b>			
<b>Ente di appartenenza</b>		<b>Nominativo</b>	
Provincia di Torino		<i>Bovo Gabriele</i>	
Provincia di Torino		<i>Alberico Simonetta</i>	
ENEA		<i>Minciardi Maria Rita</i>	
Comune di Candia Canavese		<i>Giorcelli Pierluigi</i>	
Comune di Candia Canavese		<i>Causone Renzo</i>	
Comune di Fiorano Canavese		<i>Vivian Simone</i>	
Comune di Loranzè		<i>Boella Marcello</i>	
Comune di Pavone Canavese		<i>Aprile Maria</i>	
Comune di Pavone Canavese		<i>Meinardi Erminio</i>	
Comune di Samone		<i>Moscarelli Stefano</i>	
Studio Associato Architetti Paglia		<i>Paglia Gian Carlo</i>	
Osservatorio del Paesaggio dell'AMI		<i>Seardo Bianca</i>	
Associazione AGROFOR DORA BALTEA		<i>Urbano Elisa</i>	
Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia		<i>Mottino Mario</i>	
Consorzio Forestale del Canavese		<i>Poncino Daniele</i>	
GAL VALLI DEL CANAVESE		<i>Bertolino Paola</i>	
AMI Città Diffusa		<i>Nay Fovino Lino</i>	

12

Prima di procedere all'analisi del territorio, all'individuazione delle criticità e alle proposte di modifiche e integrazione, l'Arch. Simonetta Alberico è intervenuta al fine di specificare gli obiettivi del workshop e le modalità con cui è stata costruita la rete ecologica. La Provincia di Torino ha evidenziato come il disegno di rete ecologica sia costituita dalle aree di maggior interesse naturalistico e ambientale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (Siti di Interesse Comunitario, Parchi naturali, ecc.) e dalle aree vincolate dal Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI).

Il confronto con gli amministratori comunali e i portatori d'interesse ha l'obiettivo di contribuire alla verifica cartografica e all'eventuale individuazione di ulteriori aree di pregio ambientale.

### **Attività 1) Quali criticità? Come superarle?**

Durante la prima fase di concertazione tra i componenti del Gruppo n. 1, sono emerse alcune criticità riguardanti la rete ecologica provinciale e le interferenze evidenziate. Suddivisi in due sottogruppi, al fine di consultare le cartografie a supporto dei lavori, gli amministratori comunali e i portatori d'interesse hanno avuto modo di esporre le proprie istanze in merito all'attuale scenario territoriale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, e intervenire in maniera critica così da poter migliorare l'attuale disegno di rete ecologica. Gli interventi hanno riguardato in generale tre ambiti tematici:

1) *Disallineamento tra la mosaicatura dei PRG, il sistema insediativo attuale e le previsioni urbanistiche vigenti*

2) *Individuazione di elementi impattanti sotto il profilo ecologico-ambientale*

3) *Identificazione di aree di pregio ecologico - naturalistico non considerate nella rete ma di importante rilevanza*

La maggior parte dei partecipanti ha evidenziato come la mosaicatura dei Piani Regolatori sia poco aggiornata fornendo il loro contributo su quali fossero gli elementi non più esistenti e quelli da modificare. Per quanto riguarda, per esempio, il territorio comunale di **Fiorano Canavese** sono state identificate alcune discordanze tra le destinazioni d'uso riportate in mosaicatura dei PRGC e il PRGC vigente. Si segnala che le due aree produttive localizzate in prossimità del centro abitato sono state in parte ridimensionate e non attuate e l'odierna destinazione d'uso risulta agricola e residenziale. Inoltre, l'area identificata dalla mosaicatura come di "servizio sovra-comunale" è in realtà un territorio agricolo di tutela ambientale meritevole di rivalutazione, in quanto zona umida. Altro disallineamento individuato all'interno dei confini comunali di Fiorano riguarda un'area individuata come produttiva che invece è una cava dismessa in fase di rinaturalizzazione, che quindi non rappresenta una reale interferenza per la rete ecologica provinciale.

Allo stesso modo a **Montalto Dora** la previsione di una futura rinaturalizzazione della cava potrà superare l'interferenza riscontrata nei confronti del disegno di REP.

A Nord di **Loranzè** è stata segnalata la dismissione della coltivazione della cava individuata in mosaicatura come area produttiva.

Analogamente anche nel comune di **Pavone Canavese** è stata segnalata la presenza in mosaicatura di un'area a destinazione terziaria non più presente nella recente variante del PRGC.

Sotto il profilo infrastrutturale si è dibattuto in merito al tratto autostradale dell'A5, in particolare, riguardo agli interventi di sopraelevazione. Alcuni presenti hanno sostenuto che con la realizzazione del rilevato e la contestuale previsione di sottopassaggi ecologici si potrebbe eliminare l'interferenza della barriera stradale, ricreando una permeabilità utile alla creazione di corridoi faunistici e di connessione tra ambienti differenti.

L'ultima criticità emersa durante la prima fase di discussione ha riguardato il tema degli insediamenti a elevato impatto ambientale. L'imminente realizzazione del pirogassificatore nei

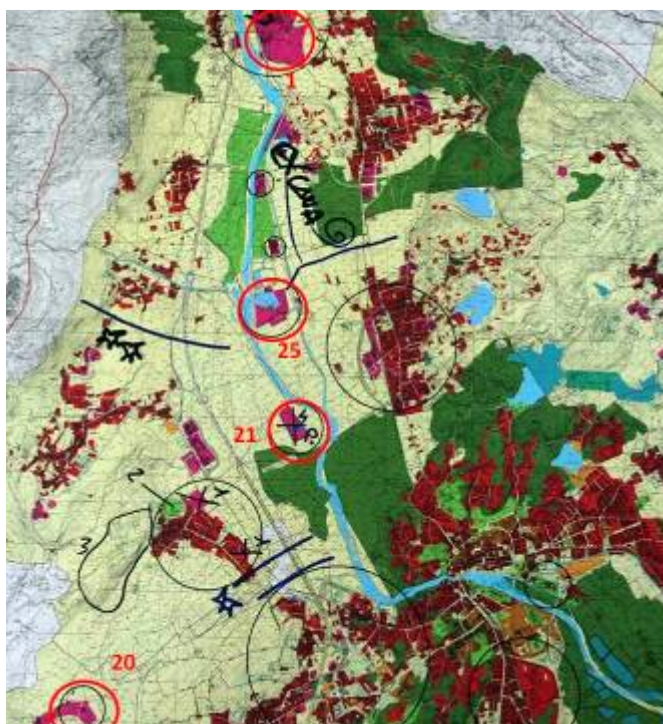


Foto n. 1 – Localizzazione delle interferenze

pressi del Comune di **Borgofranco d'Ivrea** è stata, per esempio, identificata come criticità di tipo ambientale, poiché ritenuto un elemento impattante per ciò che riguarda le emissioni atmosferiche. È stata però sottolineata e ribadita la componente sperimentale dell'impianto, le cui caratteristiche dovrebbero permettere un livello assai basso di emissioni e la non compromissione della salubrità dei luoghi circostanti.

### **Attività 1) Che cosa integrare?**

Successivamente all'individuazione delle criticità riguardanti l'attuale disegno della rete sono state raccolte le proposte d'integrazione e di modifica, al fine di delineare un quadro maggiormente aggiornato ed efficace delle inter-relazioni tra gli insediamenti e gli ambiti naturali.

In generale le proposte che sono emerse sono di due tipologie:

*1) Riconoscimento e mantenimento di varchi e corridoi, al fine di salvaguardare le connessioni tra habitat naturali e la permeabilità ecologica*

*2) Identificazione di aree naturali di pregio, con la prevalenza dei corsi d'acqua e delle aree boscate*

Per quanto concerne l'area che si estende a **Nord di Ivrea**, tra le proposte d'integrazione emerge il collegamento tra il Sito di Interesse Comunitario (SIC) dei Cinque Laghi e la zona localizzata tra Borgofranco d'Ivrea e Montalto Dora, per mantenere aperti i varchi attualmente presenti nei pressi dei due versanti della strada statale 26 e dell'autostrada 5 e realizzare eventualmente ecodotti che possano favorire lo spostamento faunistico. L'espansione del tessuto insediativo urbano e la presenza di arterie infrastrutturali quali strade, autostrade e ferrovie rappresentano, infatti, degli elementi-barriera. Durante il dibattito si è assai discusso riguardo alla necessità di mantenere "permeabili" alcuni varchi e di realizzare corridoi di connessione tra zone attualmente isolate. Sempre in merito al tema della permeabilità ecologica del territorio dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, sono stati individuati ulteriori tre varchi di interesse strategico:

- spazio localizzato tra le matrici urbane dei comuni di Salerano e Banchette di Ivrea, che permetterebbe la connessione dell'ambito perfluviale della Dora Baltea con il resto della pianura;
- ipotesi di realizzazione di un varco nei pressi della Paraj Auta, la cui apertura consentirebbe di creare un corridoio tra l'ambito collinare con pregio ambientale di Ivrea e Pavone e i territori che si estendono fino al Torrente Chiusella;
- varco presente a cavallo dei tessuti insediativi dei comuni di Samone e Lorzè, da preservare per garantire la permeabilità ecologica del territorio pianeggiante in direzione della Valchiusella.

Altro elemento rilevante per la costruzione della rete ecologica è il **reticolo idrografico** a partire dalla Dora Baltea, sulle cui sponde si sviluppano zone a elevata naturalità e pregio ambientale. Per quanto riguarda l'ambito territoriale che si estende sulla destra idrografica della Dora viene individuato un corridoio ecologico longitudinale di collegamento tra la Valchiusella e la Dora localizzato nei pressi della frazione "Calea" a Lessolo. Sul versante opposto si propone, invece, di valorizzare e salvaguardare il territorio agricolo localizzato a Sud del Lago Blu, al fine del mantenimento di un corridoio ecologico che connetta la Serra di Ivrea con la zona fluviale e perfluviale della Dora. Infine, emerge la necessità di considerare il ruolo ecologico che riveste il reticolo idrografico minore, e in particolare i corsi d'acqua localizzati sulla destra idrografica della Dora (Rio Ribes, Roggia del Mulino).



Oltre all'individuazione dei corridoi ecologici e dei varchi da preservare, il territorio circostante al comune di **Ivrea** presenta aree di pregio naturali da integrare all'attuale disegno di rete ecologica. La prima riguarda la zona collinare localizzata ad ovest del centro urbano di **Fiorano Canavese**, che si caratterizza come un'area boscata meritevole di rivalutazione e che la cartografia provinciale non evidenzia; la seconda si trova ad ovest del comune di Pavone Canavese ed è un area umida con progetto di fruizione lungo la riva del Torrente Chiusella.



Foto n. 2 – Localizzazione della Roggia Violana

In merito, invece, agli ambiti territoriali dell'AMI che si estendono a Sud di Ivrea, l'attenzione si è catalizzata in particolare su tre aree: zona adiacente al Lago di Candia; Roggia Violana in prossimità di Settimo Rottaro; territorio circostante a Romano Canavese.

Per quanto riguarda il comune di **Candia**, è stata evidenziata la presenza di alcune risorgive, localizzate nell'intorno del vecchio Mulino Bianizzo. Il ripristino e la salvaguardia di queste sorgenti, costituiscono elementi importanti sotto il profilo ecosistemico.

Per la zona che si estende in prossimità del Lago di Viverone, un elemento rilevante per la rete ecologica è individuato nell'area del SIC dello Stagno Interrato di **Settimo Rottaro** e della Roggia Violana. In particolare si evidenzia una possibile connessione tra lo stagno e il lago di Viverone proprio sfruttando la Roggia Violana e la vegetazione ripariale.

Altro ambito territoriale di rilevanza sotto il profilo ecologico riguarda la zona di pregio ambientale localizzata a **Romano Canavese** che, mantenendo permeabile il varco tra il tessuto insediativo di Strambino e Cerone, consentirebbe di realizzare un corridoio di connessione tra il Torrente Chiusella e il Sito di Interesse Comunitario di Vialfrè.



Foto n. 3 e n. 4 – I partecipanti al gruppo n.1

## GRUPPO 2

<b>Gruppo</b>	<b>2</b>	<b>FACILITATRICE:</b>	<b>Daniela Sanfratello</b>
<b>PARTECIPANTI</b>			
<b>Ente di appartenenza</b>		<b>Nominativo</b>	
Provincia di Torino		Grasso Stefania	
Provincia di Torino		Iorio Luca	
Provincia di Torino		Patrizia Del Mastro	
Provincia di Torino		Claudia Rossato	
ENEA		Gian Luigi Rossi	
ENEA		Simone Ciadamidaro	
Comune di Albiano D'Ivrea		Ubertino Giovanna	
Comune di Burolo - Comune di Cascinette		Roberto Cominetto	
Comune di Ivrea		Codato Giovanna	
Ecomuseo AMI		Marra Diego	
Osservatorio del paesaggio dell'AMI		Gallo Annita	
Osservatorio del paesaggio dell'AMI		Corradin Diego	
Geometra		Frasca Luca	
Legambiente Dora Baltea - Tecnico		Perfetti Mauro	
Ges.Ter. Studio associato Dottori Forestali		Benetti Roberta	
Studio Naturalistico SerraMonte		Eusebio Bergò Paolo	
Seacoop - Progettazione e Consulenza in campo agroforestale e ambientale		Perino Mauro	
Architetto		Donetti Anna Maria	
Studio Associato Architetti Paglia		Paglia Maria Luisa	
Architetto		Pizzato Roberta	
Geologo		Chiuminatto Daniele	

16

### **Attività 1) Quali criticità? Come superarle?**

Nella prima fase dei lavori è stato chiesto ai partecipanti intervenuti di identificare quali fossero gli elementi maggiormente critici, dal punto di vista naturalistico, che caratterizzano il contesto dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea. I partecipanti sono stati stimolati, in un primo momento, a individuare gli elementi di discontinuità ecologica rinvenibili sul territorio e, in un secondo momento, a riflettere su possibili interventi di miglioramento. Al fine di un maggiore approfondimento e dettaglio del lavoro è stato chiesto loro di suddividersi in due sottogruppi. Di seguito si riportano i risultati emersi distinti per problematica affrontata.

#### **Presenza di derivazioni a scopo idroelettrico**

Nel dibattito si è ampiamente discusso di come la captazione della risorsa idrica a scopo idroelettrico abbia elevate ripercussioni sull'ecosistema fluviale e quindi sulla RE. In particolare, lungo la Dora Baltea, nel tratto tra Ivrea e Quassolo, è stata evidenziata sia la presenza di impianti idroelettrici già esistenti, sia di progetti di nuove derivazioni attualmente in fase di istruttoria.

#### **Presenza di infrastrutture**

Si rileva come critico per la funzionalità della rete ecologica il livello di frammentazione degli habitat naturali caratteristico del territorio urbanizzato, in questo senso le infrastrutture viarie rivestono una notevole importanza poiché vanno a parcellizzare gli ambienti.

A tale proposito, l'urbanizzazione Ivrea-Bollengo lungo la S.P. 228 è riconosciuta come barriera che impedisce la connessione fra la zona dei Cinque laghi e la zona pianeggiante a sud. Si segnala che

in quest'area il piano regolatore di Ivrea prevede l'individuazione di opere di mitigazione per le nuove realizzazioni o le ristrutturazioni ma si rileva come tali interventi, per quanto di estremo interesse in ambito urbano, non siano sufficienti a ripristinare una connessione ecologica ormai persa. La rete autostradale (Torino - Aosta) e quella ferroviaria (Chivasso-Aosta)



Foto n. 5 – Collina di Monte Navale

rappresentano ulteriori barriere ecologiche difficilmente superabili. Viene anche portato all'attenzione il progetto relativo al passante est-ovest che prevede una galleria sotto la collina di Monte Navale (foto n.5), a sud di Ivrea.

**Gestione delle aree demaniali ai fini dell'implementazione della Rete Ecologica (RE)**

Un'altra criticità individuata dal gruppo è relativa all'uso agricolo delle aree demaniali che potrebbero invece essere valorizzate ai fini dell'implementazione della RE lungo la Dora Baltea.

**Interventi di compensazione ai fini dell'implementazione della RE**

Viene portata all'attenzione del gruppo la riattivazione, a scopo idroelettrico, di una vecchia traversa sulla Dora Baltea a valle di Ivrea, il cui iter istruttorio è in fase conclusiva: si evidenzia come, tra le compensazioni, siano previsti il rimboschimento di 12.000 mq di terreni e interventi di miglioramento forestale. Si ragiona sulla possibile individuazione di aree da destinare a tale scopo a partire da aree pubbliche e/o demaniali presenti lungo la Dora Baltea. Si ragiona inoltre su come tali compensazioni potrebbero contribuire alla creazione di un parco lungo la Dora Baltea in Comune di Ivrea in cui insistono però anche proprietà private.

Al fine di acquisire ulteriori elementi utili per l'implementazione della RE lungo la Dora Baltea, si suggerisce inoltre di prendere visione di uno studio dell'Autorità di Bacino che si pone l'obiettivo di coniugare le problematiche relative alla sicurezza idraulica con quelle di tutela del valore naturalistico ed ecologico del corso d'acqua.

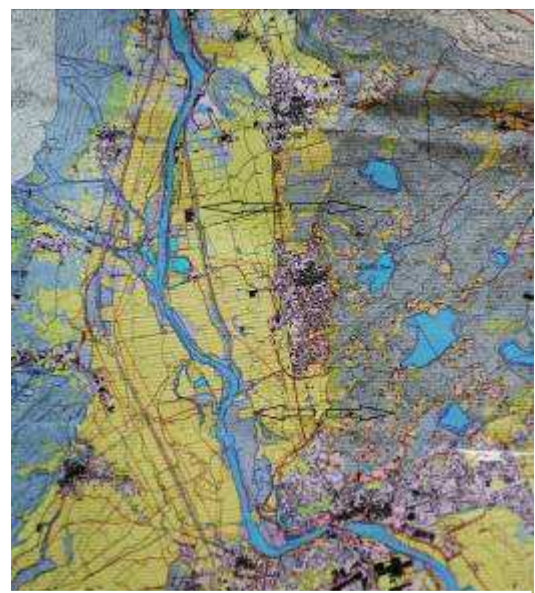
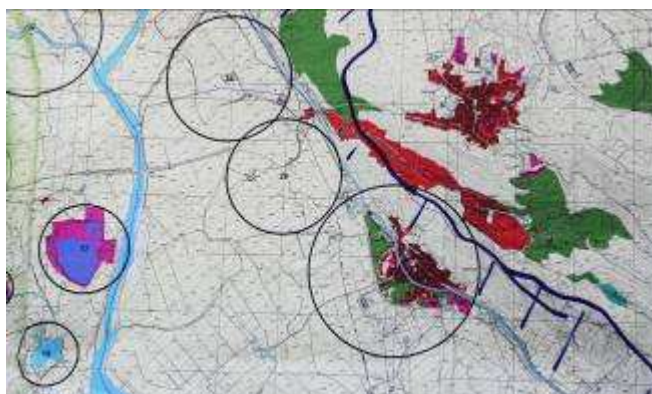


Foto n. 7 – Area a Nord d'Ivrea



### **Agricoltura intensiva e gestione dei boschi**

Si è a lungo argomentato sulla problematica legata all'agricoltura intensiva nell'area di **Borgomasino, Vestignè, Tina e Caravino** (foto n. 6). L'agricoltura intensiva infatti contempla tecniche di coltivazione basate sulla monocoltura e prevede l'utilizzo di insetticidi, anticrittogamici ed erbicidi che mal si coniugano con la tutela e la salvaguardia degli ambienti. Un'altra criticità individuata è l'assenza di controlli dei tagli dei boschi ubicati al di fuori dei SIC (si ricorda che per superfici di taglio inferiori a 5000 mq non è richiesta neanche la comunicazione di taglio se l'area non è all'interno di un'area protetta o di un sito Rete Natura 2000). A seguito di ciò si rileva in particolare nell'area fra il Comune di **Candia Canavese e Mercenasco** la presenza di tagli a carattere intensivo che degradano i boschi. Il gruppo ha proposto quindi una gestione selvicolturale controllata dei suddetti boschi che, una volta riqualificati, potrebbero costituire ulteriori tessere della rete ecologica.



**Foto n. 6** – Area tra Borgomasino, Vestignè, Tina e Caravino

### **Tutela dei corridoi ecologici esistenti**

Si è riconosciuta e ampiamente condivisa la necessità di mantenere i due corridoi ecologici residui, ancora presenti fra il SIC Laghi di Ivrea e la Dora Baltea, individuabili fra gli abitati di **Borgofranco e Montalto Dora e Ivrea e Montalto Dora** (foto n. 7). Emerge dalla discussione che a causa della progressiva espansione delurbano lungo la statale e la ferrovia i due corridoi si sono, nel giro di pochi anni, fortemente ristretti.

### **Gestione delle cave**

Si evidenzia come criticità la riconversione di cave in aree a uso agricolo tramite il riempimento fino al livello del piano di campagna. La proposta avanzata è quella di integrare la rete ecologica con suddette aree ripristinandole come aree umide naturali da restituire al territorio.

In relazione alla presenza di cave lungo la Dora Baltea si evidenzia inoltre come nell'area insistano cave molto profonde (ormai inattive) che costituiscono un grave ostacolo all'implementazione della RE lungo la Dora. La presenza di tali cave infatti obbliga a intervenire con opere di regimazione idraulica affinché il corso d'acqua non vi possa entrare perché, in tal caso, le cave catturerebbero i sedimenti del corso d'acqua con gravi ripercussioni a valle: a seguito dell'aumento della capacità erosiva del corso d'acqua (dovuto alla deposizione dei sedimenti) infatti si verificherebbero danni ingenti alle infrastrutture, in primis per l'erosione delle pile dei ponti.

### **Attività 1) Cosa integrare?**

La seconda fase del lavoro del gruppo ha riguardato l'indicazione di aree ad alto valore naturalistico – ecologico da inserire nella rete ecologica quale sistema interconnesso di habitat da salvaguardare. I partecipanti sono stati invitati a indicare nella cartografia a supporto dei lavori le aree proposte e in seguito motivarne la scelta.

Una prima proposta da inserire nella rete ecologica è un'area umida situata fra i comuni di **Albiano e Bollengo**, caratterizzata da boschi misti di pioppi e ontani e ontaneti puri.

Una seconda proposta è di estendere la rete ecologica lungo il Naviglio di Ivrea, nei pressi del castello di Masino, dove esistono robinieti puri ceduati. La valorizzazione di questi boschi potrebbe avere una valenza paesaggistica - naturalistica e fruitiva.

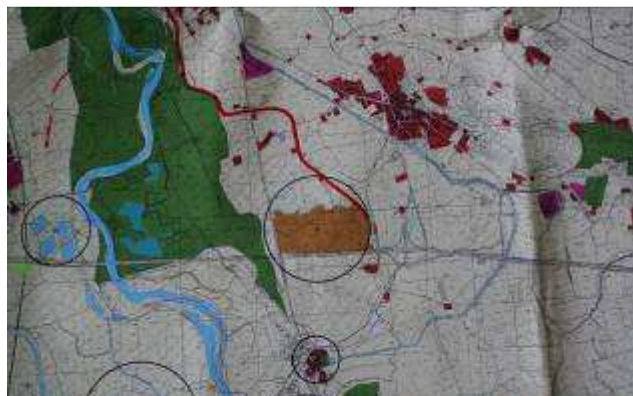
Un'ulteriore area indicata per la valorizzazione della RE è il Maresco di **Burolo**. Nell'ambito della VAS del piano regolatore tale area è già stata inserita come area di compensazione all'interno della quale prevedere la conversione dei pioppeti, arrivati a fine turno, che si trovano sul suolo pubblico, in boschi naturali o in arboricoltura a ciclo medio-lungo con turni di 40-50-70 anni. Questo tipo di intervento potrebbe essere finanziato dal PSR.

Si segnala la necessità e l'importanza di comprendere nel disegno di rete ecologica dell'AMI anche le aree SIC dei Comuni di **Torre Canavese, Agliè e Vialfrè**, di tutta l'area del Lago di Viverone edel SIC Lago di Bertignano e del Lago di Maglione, al fine di considerare la totalità del comprensorio morfologico e geografico dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea. Inoltre in un'ottica di rete complessa si suggerisce di non limitare i ragionamenti al solo territorio del AMI, bensì di considerare l'importanza delle connessioni ecologiche anche con le aree naturali ad esso esterne: ad esempio si ritiene molto importante la connessione con la fascia fluviale del Torrente Orco.

Le aree demaniali potrebbero implementare l'estensione della rete ecologica, dove invece un uso improprio (aree usate come aree parcheggio) limita fortemente la possibilità di convertire tali aree in aree naturali. Tale aspetto è presente soprattutto nel Comune di Quassolo.

Viene proposta la realizzazione di un **corridoio ecologico** di collegamento fra l'area SIC del Lago di Candia e la fascia fluviale della Dora Baltea attraverso il Canale Traversaro. L'area umida/paludosa, oltre al bacino lacustre, è una zona di particolare pregio naturalistico. Lo stesso intervento viene suggerito per il Lago di Viverone dove lungo una porzione del suo reticolo minore (rogge e canali) sono state rilevate i alcune emergenze faunistiche, come il cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*) quasi estinto in Piemonte.

Si suggerisce, altresì, di consultare i Piani di Gestione dei SIC che, benché strumenti non vigenti, contengono elementi informativi, pianificatori e programmatici di assoluto rilievo, individuando criticità e azioni necessarie per la conservazione della biodiversità. Si chiede quindi che gli interventi di compensazione siano indirizzati ad attuare le azioni previste dai Piani di Gestione dei SIC.



**Foto n. 8** – Previsione area terziaria del PRGC di Albiano d'Ivrea

Inoltre è segnalato che l'area a destinazione per attività terziarie (foto n.8) nella quale è previsto l'insediamento del Parco a tema "Mediapolis", è una previsione di PRGC vigente del comune di Albiano autorizzata a seguito della procedura di VIA cui il progetto è stato assoggettato con esito favorevole e pertanto è necessaria, in questo punto, una revisione del disegno della rete ecologica del PTCP2.



**Foto n. 9 e n. 10** – *I partecipanti al gruppo n.2*



## **ALLEGATI**

**Allegato n. 1: *GOPP, Quadro Logico***